

Tecnologia e sanità

InnovaPuglia, dal 2012 on line le prenotazioni

Dal 2012
si prevede
l'entrata
a regime
di un sistema
informatizzato
di assistenza
sanitaria, con
prenotazioni
on line



BARI — «Prendere due aziende in rosso, enti interessanti soltanto come possibili snodi dei sistemi clientelari, e trasformarli, in due anni, in un'unica azienda in attivo, in un gioiello, è motivo di vanto per questa amministrazione». Nichi Vendola ha celebrato i primi due anni di InnovaPuglia. Nel 2012 il lavoro di questa società che accompagna la Regione nei processi di innovazione offrirà vantaggi concreti ai cittadini: per il prossimo anno, infatti, si prevede l'entrata a regime di un sistema informatizzato a servizio dell'assistenza sanitaria, con l'entrata in funzione di prenotazioni on line e cartelle cliniche informatizzate.

InnovaPuglia, nata sulle ceneri di Tecnopolis e Finpuglia, festeggia i due anni dalla sua costituzione con una pubblicazione in cui dà conto di risultati raggiunti e da raggiungere. La società ha incrementato la banda larga, gestito oltre cinquanta progetti, offerto consulenza strategica alla redazione di studi di fattibilità, gestito operativamente servizi, appalti e forniture. Lasciando però, come ha ribadito il direttore generale Francesco Saponaro, alle imprese private il compito di realizzare i progetti. «InnovaPuglia ricopre un ruolo decisivo accanto alla Regione — ha spiegato Sabrina Sansonetti che presiede il cda — nella programmazione strategica dell'innovazione Ict e nella definizione dei finanziamenti in ricerca e sviluppo per il sistema produttivo». La società è impegnata nella gestione telematica e innovativa, nonché nel monitoraggio tecnico scientifico e amministrativo di circa 300 progetti di ricerca cofinanziati per un importo complessivo di cento milioni. Si deve a InnovaPuglia, ha spiegato a titolo di esempio Davide Pellegrino, direttore dell'area Innovazione della Regione, se i risultati di Ritorno al futuro sono arrivati in 25 giorni e non in sei mesi come accadde per il primo bando. Il fatturato della società è di circa 22 milioni e l'utile lordo ammonta a 800mila euro. Vendola ha posto l'accento anche sulla sobrietà di gestione della società che conta 202 dipendenti: il cda costa 130mila euro all'anno. «Con l'innovazione tecnologica - ha concluso il presidente della Regione - gli elementi discrezionali cedono il campo ad automatismi che non consentono manipolazioni. Favorendo la meritocrazia, l'innovazione è strumento di lotta contro le diseguaglianze sociali e contro quell'opacità della politica che rende l'esercizio della democrazia molto faticoso».

Ad. Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA